



L'associazionismo è scuola di libertà
Fenalc
WWW.FENALC.IT

Venticinquemila immigrati in Italia

Emergenza umanitaria o invasione?

pagina 3 →

Ad aprile in tutte le piazze

Giornata nazionale contro l'Alzheimer

pagina 4 →

Primo maggio a San Pietro

Il mondo intero vuole Santo Il Papa della gente

pagina 6/7 →

Poste Italiane SpA
Spedizione in Abb. Postale - 70% - DCB Roma

TEMPO LIBERO

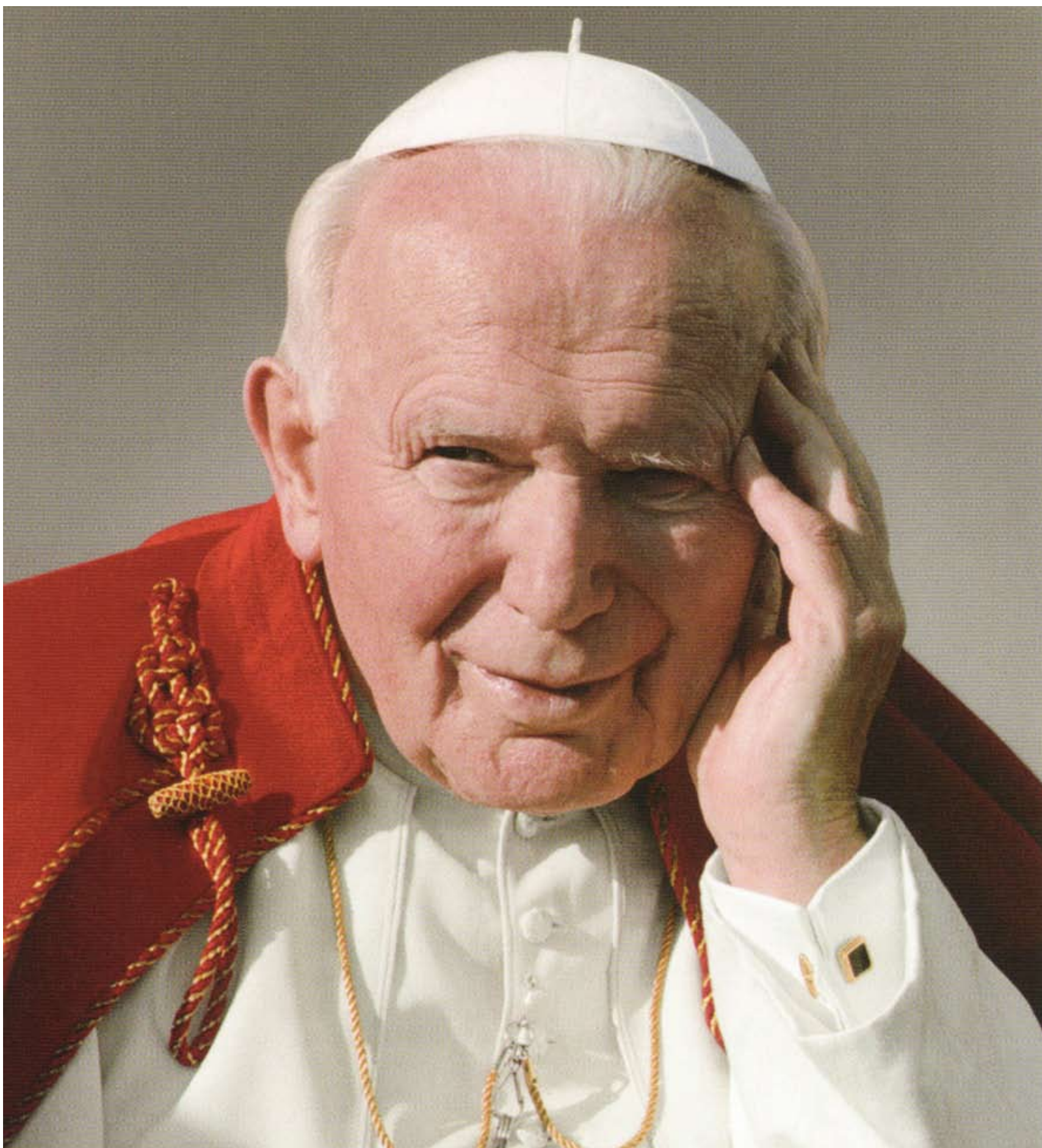
Aprile 2011

PERIODICO SOCIO CULTURALE DELLA FENALC

Anno XXXII - N. 261



www.fenalc.it



Giovanni Paolo, il santo di tutti

di Alberto Spelda

La gente lo ha sempre voluto "Santo subito". Per il grande amore che da sempre porta a papa Giovanni Paolo II. Il Papa polacco amico degli spiriti umili e degli uomini di buona volontà. E le migliaia e migliaia di fedeli che stanno per arrivare a Roma a salutare la sua beatificazione sono a dimostrare il segno indelebile che questo pontefice venuto da lontano ha lasciato nel cuore del popolo. Per il suo apostolico messaggio e per i suoi miracoli. "Davanti alla tomba di Giovanni Paolo II nelle Grotte Vaticane, un ragazzo polacco immobilizzato sulla sua sedia a rotelle e' riuscito improvvisamente a camminare". Lo

ha rivelato il card. Stanislaw Dziwisz. "Io - ha detto il porporato - sono stato personalmente testimone di tante grazie, non li chiamo miracoli, fatte da Giovanni Paolo II. Soprattutto su malati di tumore. E c'e' un episodio, accaduto in questi giorni, che mi e' stato raccontato. Proprio nei giorni che precedono la celebrazione del quarto anniversario dalla morte, un ragazzo polacco di 9 anni, di Danzica, malato di tumore, colpito da un cancro al rene, e' stato portato in carrozzina, perché non poteva camminare, sulla tomba di Giovanni Paolo II. Li' - ha raccontato Dziwisz - ha pregato, e appena uscito dalla Basilica di San Pietro, ha detto ai genitori, stupiti: 'voglio camminare'. Si e' alzato, e ha iniziato a camminare". Le guarigioni inspiegabili attribuite

all'intercessione di Giovanni Paolo II dal 2 aprile del 2005, data della morte, al 2010 sono ben duecento-settantuno e notizie relative ad altre grazie arrivano continuamente alla Postulazione del Vicariato di Roma e alla Congregazione per le cause dei santi, come confermato recentemente dal cardinale Angelo Amato che lo presiede. L'unico miracolo finora approvato e' la guarigione straordinaria di una suora francese di 50 anni, Marie Simon Pierre Normand, alla quale nella notte fra il 2 e il 3 giugno 2005, giunse improvvisa la guarigione dal morbo di parkinson, la stessa malattia di Papa Wojtyla che con le consorelle la re-ligiosa aveva incessantemente invocato. Noi invochiamo la sua benedizione e le sue grazie.





www.fenalc.it
1861 - 2011

Ente Nazionale Assistenziale (ENA)

Riconosciuto dal Ministero dell'Interno

Associazione di promozione sociale (APS)

Iscritta nel Registro Nazionale delle APS

Componente Osservatorio Nazionale dell'Associazione

Arte - cultura - spettacolo - teatro - filatelia - musica - canto - folkore - promozione artistica e artigianale - tradizioni popolari - pittura - scultura - mostre - fotografia, corsi e premi letterari - turismo di soggiorno sociale ed accessibile - promozione sociale volontariato e assistenza - enogastronomia - sport - tornei e giochi sportivi - formazione

Circoli, associazioni, associazioni sportive dilettantistiche e sedi provinciali in tutta Italia

FENALC - Federazione Nazionale Liberi Circoli - www.fenalc.it - www.fenalcservizi.it - info@fenalc.it
via del Plebiscito 112 - 00186 Roma tel. 06 6787621 - cell. 346 7515568

VENTICINQUEMILA IMMIGRATI IN ITALIA

Emergenza umanitaria o invasione?

Già nel 2004 Amnesty International aveva denunciato numerose irregolarità amministrative, strutturali e gestionali in queste strutture, con la violazione dei più elementari diritti umani

di Nadia Loreti

Gli immigrati continuano a sbarcare, a Lampedusa, a Pantelleria. E a trovare la morte in quello stretto braccio di mare che separa la loro terra dalla nostra. Mare che dovrebbe rappresentare la speranza, un salto verso un futuro migliore, fatto di libertà e democrazia. Un mare invece che ti lascia sulla spiaggia di una terra gremita, male organizzata, esasperata. Diventata all'improvviso ostile, schiacciata dalla disorganizzazione delle forze intervenute, dall'assenza di elementi di primaria ed indispensabile necessità, per esempio i bagni chimici e cibo decente, da una burocrazia esagerata e sconclusionata, da operatori confusi: tanto per dirne una, un permesso di soggiorno e un ordine di espulsione dato alla stessa persona, trasferimenti da sfinito da un centro all'altro, da una città all'altra, nonostante fossero già avviate le pratiche di identificazione ed inoltrata la richiesta di asilo. In questo film dalla sceneggiatura inquietante, grande assente lo SPRAR (sistema pubblico per la protezione e l'accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati), diffuso su territorio nazionale e affidato alla gestione dell'ANCI (associazione nazionale comuni italiani), costituito dalla rete degli enti locali e che ha possibilità di accesso al Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo, e con un servizio per i richiedenti asilo con disagio mentale. Ma in questo caso, ignorato e scavalcato dalla Protezione Civile. Grande assente la Chiesa, che avrebbe potuto aprire le porte degli istituti religiosi e delle varie strutture a loro facenti capo. Anche se le gerarchie ecclesiastiche si sono affrettate a dire alla Fenalc di fare molto. Lo Stato, che potrebbe utilizzare le numerose caserme dismesse e altre strutture in disuso. Tante troppe le chiacchiere. Tante, troppe, le discussioni. Il problema è che c'è una guerra che sta stravolgendo il mondo arabo e il Maghreb, tanto vicino a noi. Niente fermerà gli sbarchi ed è inutile perdere tempo a fare distinzioni tra clandestini e profughi, anche se legalmente c'è una sostanziale



differenza. Ci si sta allontanando dall'obiettivo che è assistere queste persone, questi "cittadini". Invece di fare propaganda, si dovrebbero migliorare le condizioni dei centri di prima accoglienza che esplodono, mancano dei generi di prima necessità, sono carenti dal punto di vista igienico e sanitario, e non sono in grado di espletare i compiti e gli obiettivi prefissati. Di fatto questi centri sono una semplice estensione del regime carcerario, in uno spazio spesso angusto, si costringono alla convivenza persone con status giuridico diverso e con diversa capacità di sopravvivenza. Inesistente l'assistenza psicologica e psichiatrica, inesistenti i reparti per categorie vulnerabili, carente la gestione delle cartelle cliniche e delle misure di prevenzione delle epidemie. Già nel 2004 Amnesty International aveva denunciato numerose irregolarità amministrative, strutturali e gestionali in queste strutture, con la violazione dei più elementari diritti umani. Il problema dell'immigrazione, di questa immigrazione di massa, è un

problema nostro: l'Europa non c'è. L'Europa di Schengen, l'Europa delle frontiere aperte, l'Europa che affronta le emergenze finanziarie, ci ha chiuso le porte in faccia, perché non vede i numeri per dichiarare lo stato di crisi. Basta guardare le reazioni di Francia, Germania e Malta alle nostre richieste. Ma i barconi non possono essere respinti, gli immigrati vanno tutti identificati, e soprattutto, non possono restare tutti a Lampedusa. Se l'Europa non c'è, c'è il resto dell'Italia, ed ogni regione se ne deve fare carico. La verità è che è mancata l'umanità necessaria ad affrontare il problema, è mancata la coesione, non solo europea, anche quella "nazionale", e la giusta, condivisa responsabilità. Venticinquemila immigrati sono tantissimi, ma mentre noi parliamo di numeri, ci dimentichiamo che si sta giocando a dadi sulla pelle di uomini donne e bambini che sono allo sbando, che hanno lasciato la loro terra per necessità, per non morire, per sfuggire alla fame e alla paura, alla disperazione. E in questi momenti di forte destabilizzazione,

le mafie locali, i trafficanti, gli scafisti, allargano i loro affari, conducono le trattative persino alla luce del sole, ai tavoli dei bar. Ogni migrante paga duemila dinari (circa mille euro) per un passaggio sul barcone. Ma da notizie recenti si è appreso che la tariffa sta aumentando a dismisura, sfiorando i diecimila euro. Cifre enormi per chi sopravvive con pochi centesimi al giorno. Le famiglie si indebitano per consentire ai loro congiunti, di solito i più giovani, di partire e cambiare vita, finendo nella spirale dello sfruttamento e dell'asservimento a quei gruppi criminali che hanno favorito l'immigrazione clandestina. I trafficanti operano prevalentemente dalla Libia e dalla Tunisia, mentre in Italia si appoggiano ai loro connazionali, si confondono con gli altri immigrati, rendendo difficile la loro individuazione. E' vero che questa ondata migratoria è di dimensioni epocali, ma nasce da esigenze demografiche, politiche ed economiche, e non può essere fermata. Va governata ma non "subita", avviando, laddove è possibile e in tempi storici diversi da

questi, programmi di cooperazione con i Paesi di origine e di transito dei flussi migratori. E' una sfida che interessa aspetti economici, sociali, culturali e di sicurezza interna, e per queste sue caratteristiche necessita di una risposta sia a livello nazionale che comunitario, per la gestione delle frontiere, dei flussi migratori, per garantire la reale integrazione e l'equità di trattamento per coloro che soggiornano in Europa, per una effettiva partecipazione alla vita sociale del Paese ospitante. Deve essere chiaro che né la lotta ai trafficanti, né il controllo serrato sulle frontiere fermeranno l'immigrazione clandestina: finché il pianeta non riuscirà a ridistribuire in maniera più equa le risorse, saranno le popolazioni a ridistribuirsi secondo le risorse disponibili. Si deve pensare a un programma a lungo termine, condiviso a livello europeo, per cooperare allo sviluppo e al sostegno dell'immigrazione regolare. Perché l'immigrato regolare fa parte del sistema economico, è forza lavoro, fa crescere il Paese. Ma servono buone leggi e sane guide politiche. Prima di chiudere voglio fare una riflessione: L'Italia è un grande Paese e nella sua memoria storica restano impressi a fuoco i viaggi per mare dei nostri antenati, verso l'America... nel 1927 gli italiani all'estero erano già più di nove milioni, di cui sette milioni e mezzo in America: negli Stati Uniti quasi quattro milioni, di cui un milione viveva a New York, mentre quasi due milioni si erano stabiliti in Argentina e altrettanti in Brasile. Erano sfuggiti alla fame, alle tasse vergognose, alle persecuzioni. Come dimenticare la valigia di cartone chiusa con una corda, il libretto rosso (che li bollava come analfabeti), il foglio giallo (via libera per la speranza), e la quarantena. Molti avevano venduto tutto, la casa, il podere, altri si erano indebitati. Per tutti un viaggio lunghissimo, estenuante e terribile, e una grande angoscia. Non lo dimentichiamo, quando guardiamo negli occhi un uomo che viene da un altro Paese, quando ripesciamo un bambino dal mare...

Spalancare le porte a Cristo

di Pier Luigi Gregori

Dopo la scomparsa di Papa Paolo VI e quella di Giovanni Paolo I nel 1978 la Chiesa si illuminò di un nuovo pontefice che si sarebbe rivelato una delle più grandi figure del Novecento e di tutta la storia del cristianesimo. Sul soglio di Pietro Karol Wojtyla divenuto Giovanni Paolo II ha affrontato con non comune intelligenza, originali sensibilità e coraggio le crisi del cattolicesimo nel confronto con un occidente secolarizzato e le pericolose ideologie dai tanti volti. Leader capace di collocare la Chiesa al centro della storia, ha centrato il suo pontificato sulla fede come cuore della comunicazione nel messaggio del Vangelo su tutte le latitudini. Gli studiosi e gli osservatori, anche non credenti, hanno constatato che la sua storia non conosce fratture esistenziali ed è abitata da una profonda continuità che proviene da una interiorità di credente e dalla sua sensibilità sempre desiderosa di conoscere uomini e situazioni. Fin dall'inizio del pontificato Giovanni Paolo II fece comprendere quale fosse la sua tempra. Le amorevoli sollecitudini a non aver paura e ad aprire, ancor più, spalancare le porte a Cristo si svilupparono con l'impegno del Papa per la pace, seminando parole di invito a comprendersi fra gli uomini pur nelle diversità. Molti uomini politici sul pianeta si sentirono rimpiccioliti e il possesso di divisioni militari o di armi nucleari non determinò più da

solo la politica mondiale. Tutte le vicende della vita pastorale di Karol Wojtyla sono scandite dalla grande passione che aveva, certamente per Cristo di cui era il Vicario, ma anche per l'uomo a tal punto da essere considerato oltre che grandioso Vescovo anche eminente umanista. L'attuazione del Concilio Vaticano II che Giovanni Paolo II portò avanti con le Encicliche, i messaggi, le Lettere pastorali come ad esempio la *Laborem exercens* e la *Centesimus annus* ma anche la *Veritatis Splendor* e la *Fides et Ratio* dimostra la perseveranza di quest'uomo nella amorevole ricerca di beneficiare i suoi simili con messaggi di speranza di fede e carità. Non vanno dimenticate le sue premure per i giovani e la strenua difesa della vita umana fin dal suo concepimento sigillata con l'Enciclica *Evangelium Vitae* ma anche per la dignità dell'uomo vilipeso in ogni angolo della terra. La testimonianza più vivace di questi impegni sono i suoi innumerevoli viaggi e le visite pastorali pur nel ricordo dell'attentato del 1981 in cui il Papa dimostrò al mondo come il perdono e l'amore vincono la morte e la menzogna. Alla sua scomparsa pianse tutto il pianeta ma poi le lacrime furono asciugate da un grido risuonante in piazza S. Pietro durante i suoi funerali: Santo subito! E fu allora che la Chiesa consolidò la convinzione di quanto quest'uomo fosse accanto ancora ai suoi figli poi-

ché capace di condurli fuori della palude dello sconforto e della rassegnazione. Come altrettanto profonda fu sempre l'unione spirituale fra Karol Wojtyla e il card Joseph Ratzinger il quale fu il più stretto collaboratore apostolico di Giovanni Paolo II come Prefetto della Congregazione per la Dottrina e la Fede apparendo ora il primo da Beato nella Provvidenza celeste forse come privilegiato collaboratore diremmo angelico di Benedetto XVI. Giovanni Paolo II soleva ripetere che la Chiesa è edificata da Santi e lui che accolse una lunga serie di beati e santi durante il suo Ministero apostolico ora è dichiarato Beato per la sua vita mirabile agli occhi di tutti come modello da imitare è stato un uomo molto amato dai credenti ma anche dai non credenti. Con questo pensiero il Cardinale José Saraiva Martins Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi dal 1998 fino alla morte di Giovanni Paolo II nel 2005 ha sentito di ricordare questo appuntamento nel quale Roma accoglie tutto il pianeta nella proclamazione di un suo Vescovo come beato. Ma che valore esprime questa celebrazione agli occhi degli uomini di fede e a quelli che non ce l'hanno? Quale il significato dell'evento? "Tempo Libero" lo ha chiesto proprio al Card. Saraiva Martins grande collaboratore di papa Wojtyla ed estensore della sua causa di Beatificazione. Le sue parole le trovate a pagina 7.

News

Maternità e lavoro, doppio lo stress anche per colleghi

La sindrome da "stress lavoro-correlato" colpisce un lavoratore su quattro, ma l'indice raddoppia non solo tra le donne in maternità, ma anche tra i loro colleghi a causa delle mancate sostituzioni, le ricollocazioni dopo il parto e le possibili tensioni. A evidenziare il fenomeno sono le prime rilevazioni del Laboratorio FIASO (la Federazione italiana delle aziende sanitarie ed ospedaliere) sul "Benessere organizzativo", nato grazie al contributo

dell'azienda Boehringer Ingelheim, che ha avviato un progetto di ricollocazione delle donne in maternità basato proprio sull'aggiornamento e sul coinvolgimento delle dipendenti nelle attività aziendali. Per le donne che lavorano in sanità lo stato di gravidanza può diventare più che per altre lavoratrici un fattore di stress. E più precisamente di "stress da lavoro correlato", che colpirebbe una gestante su due a causa delle difficoltà riscontrate nella ricollocazione lavorativa dopo la maternità e delle tensioni che a volte si creano con i colleghi che restano.

Sei di destra o di sinistra? Studio rivela: è scritto nel cervello

Di destra o di sinistra? A deciderlo pare non sia la consapevolezza maturata attraverso lo studio e le esperienze di vita: una ricerca pubblicata sulla rivista scientifica "Current Biology" rivela infatti che l'orientamento politico è letteralmente "scritto" nella struttura del nostro cervello. L'indagine si deve a un gruppo di studiosi guidati da Ryota Kanai dell'University College di Londra (Gb): dalle loro analisi è emerso che gli individui che si definiscono liberali

Dalle Alpi all'Aspromonte, l'Italia si unisce nella battaglia contro l'Alzheimer. Sabato 2 aprile, in tutte le principali piazze del Paese, tornano infatti i gazebo informativi contro la malattia che ogni anno colpisce circa 450mila persone.

Ad allestirli saranno i gruppi territoriali dell'Associazione nazionale anziani e pensionati (Anap) e dell'Associazione nazionale comunità sociali e sportive (Ancos) di Confartigianato Persone che daranno così vita alla quarta campagna nazionale "Senza ricordi non hai futuro, non permettere all'Alzheimer di cancellare il tuo domani".

All'interno dei gazebo, chi lo vorrà potrà compilare questionari con domande sulle proprie abitudini nutrizionali, su aspetti sociali e psicologici, ma anche semplicemente ricevere informazioni sulle forme di assistenza a chi è già affetto da Alzheimer o sui comportamenti più efficaci per prevenire la malattia. «I questionari che raccoglieremo nella giornata del 2 aprile - spiega Enzo Ciccarelli, presidente dell'Anap - saranno aggiunti a quelli compilati dai nostri soci, cui spediremo presto il questionario, tramite la nuova rivista di Anap, "Persone Società". Tutti i questionari compilati saranno poi inviati all'Università La Sapienza, che collabora con noi in questo progetto scientifico, che provvederà ad inserirli in un apposito data base e poi ad elaborare uno studio medico-statistico sui principali fattori di rischio che

Giornata nazionale contro l'Alzheimer

Sabato 2 aprile, in tutte le principali piazze del Paese, tornano i gazebo informativi contro la malattia che ogni anno colpisce circa 450mila persone



favoriscono l'insorgere dell'Alzheimer».

Scopo principale della Giornata nazionale per la prevenzione dell'Alzheimer è soprattutto sensibilizzare sulla cura della propria salute. «A Castellaneta, nel corso

della Festa del socio Anap 2010 - prosegue Ciccarelli - abbiamo svolto una ricerca molto accurata, con i soci Anap ospiti del villaggio vacanze. Abbiamo sorteggiato 54 coppie di persone oltre i 65 anni, che si conoscevano da almeno

dieci anni: coniugi, fratelli, parenti, amici. Un membro della coppia è stato sottoposto al Mini-Mental State Examination, test che valuta le capacità cognitive del soggetto. All'altro è stato somministrato l'IQ Code, un questionario che

indaga sulle modificazioni delle capacità cognitive del proprio coniuge, parente o amico. Questo controllo indiretto è importante poiché spesso abbiamo una falsa percezione del nostro stato di salute. Magari abbiamo una pressione un po' alta o valori di glicemia e di colesterolo al di sopra della norma, ma pensiamo che sia una normale conseguenza della nostra età. Altrettanto controverso ammettiamo di avere deficit cognitivi: pensiamo che "alla nostra età" siano normali, e quindi li trascuriamo, pensando di essere in salute. Il miglior alleato dell'Alzheimer - conclude Ciccarelli - è proprio questa falsa coscienza di se stessi».

L'iniziativa nazionale di Anap e Ancos è organizzata in collaborazione con la Croce rossa italiana, con il Dipartimento di Scienze cardiovascolari, respiratorie, nefrologiche e geriatriche dell'Università La Sapienza, con la Federazione italiana medici geriatri (Fimeg), con la testata giornalistica Vita, con la Novartis e, a livello territoriale, con numerose altre associazioni di volontariato. Oltre a promuovere la campagna "Senza ricordi non hai futuro non permettere all'Alzheimer di cancellare il tuo domani" Anap e Ancos concorrono a finanziare dottorati di ricerca presso il Dipartimento di Scienze dell'invecchiamento dell'Università La Sapienza.

Per maggiori informazioni sull'iniziativa, e per conoscere l'elenco delle piazze coinvolte, si può consultare il sito www.anap.it.

MUSICA

NELLA CHIESA DI SAN BRUNO A COLLEFERRO

Concerto dell'Orchestra Europea per la Pace

Sabato 26 marzo nella chiesa di San Bruno a Colleferro (RM)

si è tenuto il concerto dell'Orchestra Europea per la Pace dal titolo

Romano Drom Viaggio concerto nella musica Rom. L'Orchestra sarà Diretta dal M° Luciano Di Giandomenico

Il concerto è organizzato dall'associazione Centro Ricerche Sociali (CERS) Vittorio Bachelet e dal suo Presidente: Claudio Gessi che ne ha promosso l'inserimento nel Progetto Musicale San Bruno in Vicoli che da anni porta i migliori musicisti del panorama internazionale ad esibirsi nella Chiesa di San Bruno. Il progetto è realizzato con il contributo del Consiglio Regionale del Lazio, della Provincia di Roma e del Comune di Colleferro. Il Concerto è inserito nella Tournee Europea dell'Orchestra della Pace iniziata il 7 ottobre scorso davanti a numerosi Europarlamentari, a esponenti delle più importanti cariche istituzionali europee, ad associazioni e alla stampa internazionale all'interno del Palazzo del Consiglio d'Europa a Strasburgo. Il concerto rappresenta un evento artistico e culturale originale e di grande spessore in cui viene proposta musica Rom con canti in lingua romani composti da Alexian Santino Spinelli, rom abruzzese appartenente ad una delle famiglie di più antico insediamento in Italia, ed eseguiti dall'Orchestra Europea per la Pace e l'Alexian group. Fin dal Rinascimento i Rom girando di piazza in piazza e di castello in castello hanno influenzato i musicisti colti apportando novità ritmiche e musicali oltre che strumentali. Ma è soprattutto in epoca Romantica, nel momento in cui si affermano i concetti di nazione, radici culturali, folklore locale, libertà etc. che i grandi compositori come Listz, Brahms, Schubert e più tar-

di Dvorak, Mussoskj, Ravel, Debussy, Bartok, Stravinskj, ed oggi Goran Bregovic, hanno attinto a piene mani dalla tradizione musicale romani. In questi concerti la musica romani non sarà assorbita dalla musica classica, ma al contrario l'orchestra sinfonica accompagnerà e si integrerà nella musica romani. Il concerto è un viaggio artistico-culturale in cui vengono rievocate attraverso i suoni, le parole e i colori, le radici profonde di un popolo millenario caratterizzato dalle prismatiche sfumature e dalle intensissime emozioni. Un viaggio nell'intimità della storia e della cultura di un popolo transnazionale. Le musiche proposte in cui si rintracciano gli echi del passato sono quelle dell'ambito familiare che i Rom suonano per tramandarsi, per comunicare e per restare uniti. I canti sono memorie mai scritte in cui si custodiscono valori etici, filosofici e linguistici di un popolo dalle molteplici espressioni. L'Europa, mosaico culturale, è anche un mosaico musicale e ogni popolo è custode di ritmi e di stili che si sono rinnovati attraverso i secoli. A questo ricco mosaico culturale europeo anche i Rom, originari dell'India del Nord, hanno dato il loro apporto, con colori e forme distinti. In molti paesi la cultura romani è entrata a far parte del folklore locale, spesso il folklore di quei paesi si identifica con la cultura o l'arte romani: il flamenco in Spagna, i violinisti ungheresi, i cymbalisti romeni, la musica in Russia e nei Paesi della ex Jugoslavia. Alcuni generi musicali de-

rivano dai Rom come la Czardas e il Verbunkos, ma anche tanta musica balcanica oltre che il jazz manouches, che è il vero jazz europeo, il cui precursore è stato il leggendario manouche Django Reinhardt. Quest'anno si celebra in tutto il mondo il centenario della sua nascita. Eseguiranno i concerti: l'Orchestra Europea per la Pace formata da musicisti di estrazione classica di tutta Europa e l'Alexian Group, gruppo di musica rom. L'ideazione, direzione artistica, musiche e arrangiamenti originali sono di Alexian Santino Spinelli. I concerti rappresentano una novità artistica assoluta in quanto l'orchestra classica non assorbe la musica rom ma interagisce con essa. Questi eventi si assumono in questo preciso momento, alla luce dei recenti episodi politici, il grande compito di ribadire la necessità di una Europa unita, solidale e senza discriminazioni a cui l'Orchestra Europea per la Pace e Alexian Santino Spinelli e il suo gruppo non si sottraggono. Questo messaggio di fratellanza e di pace sarà diffuso, attraverso un'arte originale e suggestiva, in tutta Europa a partire dai luoghi istituzionali più importanti. E' emerso con chiarezza che la valorizzazione artistica, rappresenta un importante mezzo di integrazione sociale e di scambio culturale al di là dei pregiudizi e dei luoghi comuni. Una risposta univoca all'ondata di xenofobia che sta investendo l'Europa pericolosamente che ha la necessità di ritrovare se stessa e i principi su cui si è fondata.

tendono ad avere una corteccia cingolata anteriore più estesa. Mentre i conservatori hanno un'amigdala più grande. E, basandosi sulle conoscenze che si hanno relative alle funzioni di queste due aree cerebrali, è possibile affermare che i liberali sono più abili nell'elaborare informazioni contraddittorie, mentre i conservatori hanno una maggiore capacità di riconoscere una minaccia, dicono i ricercatori. Così come il fatto che i conservatori sono più sensibili alle minacce e all'ansia di fronte all'incertezza, mentre i liberali tendono a essere più aperti a nuove esperienze.

Facebook fa bene alla memoria degli anziani

Facebook elisir di memoria, soprattutto quando comincia ad abbandonarci: è questo l'effetto che il popolare social network ha fra gli over 65, dove continua a raccogliere fan. Sono infatti oltre un milione e mezzo gli anziani con un profilo facebook, e a questi si aggiungono un altro milione di internauti dai capelli bianchi che si tengono in contatto con parenti e amici via Skype, o guardano i video dei nipotini lontani su Youtube. Il tutto con positivi effetti

sulla salute. A raccontare questo fenomeno in crescita è l'Associazione italiana di psicogeriatra (Aip). Uno studio condotto in due residenze sanitarie assistite, in provincia di Cremona e di Brescia, ha dimostrato che collegarsi quotidianamente a Facebook per un'ora ha un effetto benefico sulla memoria, conservandola attiva perché stimolata, e migliora l'umore. "



IULM: SCOMMETTERE SULLA CULTURA

Il valore economico e culturale dei Festival cinematografici

E' stata la IULM (Libera Università di Lingue e Comunicazione) di Milano a tenere a battesimo, mercoledì 16 marzo, la ricerca SCOMMETTERE SULLA CULTURA - I Festival di cinema come "valore" economico e culturale coordinata dal Presidente della Makno, Mario Abis e dal prof. Gianni Canova (Presidente della Facoltà di Comunicazione, relazioni pubbliche e pubblicità della IULM) in collaborazione con Giorgio Gosetti (docente di organizzazione culturale al DAMS dell'università di Bologna). Promossa dalla stessa IULM in accordo con l'AFIC (Associazione Festival Italiani di Cinema), la ricerca è stata varata nello scorso mese di ottobre e intende offrire uno strumento di valutazione dell'impatto economico della "macchina festival" seguendo parametri che tengono conto sia del valore culturale che dell'impatto economico generato sul territorio e sul settore industriale dell'audiovisivo. La verifica sul campo è cominciata al Torino Film Festival ed è poi proseguita al Courmayeur Noir in festival con l'intento, prima della chiusura dell'indagine, di monitorare quasi 20 diverse realtà cinematografiche, dalle più grandi alle più piccole. Nel frattempo gli elaboratori della ricerca, con il contributo dei festival italiani, stanno mettendo a punto un'aggiornata banca dati sulla realtà italiana e internazionale della "macchina festival", producendo così un'analisi assolutamente inedita e originale, pensata per i finanziatori pubblici e privati che si confrontano con l'impresa culturale nel nostro paese. La giornata di studi di mercoledì 16 marzo ha posto i primi risultati della ricerca,

è stata moderata da Cristina Battocletti (Il Sole 24 Ore) e, oltre a Gianni Canova e Mario Abis, ha visto gli interventi di Giovanni Spagnoletti (Consiglio direttivo Afic e Direttore della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro), Emanuela Martini (Torino Film Festival), Giorgio Gosetti (Courmayeur Noir in Festival), esponenti di istituzioni pubbliche e private, rappresentanti dei Festival di cinema lombardi e italiani. Scopo di questo incontro seminariale è la verifica dei criteri adottati, il dibattito sui parametri selezionati, la messa a punto definitiva del modello d'indagine. I risultati conclusivi della ricerca saranno proposti poi nell'ambito della prossima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (settembre 2011). "In un momento di gravissima crisi per l'industria culturale italiana" - è stato detto dai relatori - "riunire insieme le competenze dell'Università, quelle degli istituti di ricerca come la Makno, dei festival cinematografici nelle loro più diverse tipologie, significa offrire risposte concrete all'eccesso di soggettività che caratterizza i finanziamenti in questo settore e predisporre un metro di valutazione più oggettivo con cui gli stessi festival hanno deciso di misurarsi. L'economia di mercato richiede certezza dell'investimento privato, chiarezza dell'approccio, utilizzazione razionale delle risorse pubbliche. La cultura ha deciso di scommettere su se stessa come valore emergente e nessun paese meglio dell'Italia può giocare un ruolo di avanguardia in questo campo. La ricerca promossa dallo IULM è una prima, concreta risposta in questo campo".

13 APRILE A PRAGA

Fiaba incontra il Presidente Napolitano

Il Presidente Giuseppe Trieste ha incontrato il Presidente della Repubblica italiana Giorgio Napolitano in visita di Stato nella Repubblica Ceca. L'incontro si è svolto presso la sede dell'Ambasciata italiana di Praga alla presenza dell'Ambasciatore italiano Fabio Pigliapoco. Per Fiaba è stata l'occasione per presentare le attività avviate nella Repubblica Ceca per l'abbattimento di tutte le barriere e per le pari opportunità.



DA L'AQUILA AL GIAPPONE

Gli effetti del terremoto sulla psiche di bambini e adolescenti hanno la "memoria lunga"

A distanza di ben 24 mesi dal terribile sisma che ha distrutto L'Aquila e i paesi limitrofi, un bambino su quindici rivive ancora lo stesso attimo drammatico, prova paura intensa, senso di impotenza e orrore: tutti disturbi che vanno sotto il nome di Sindrome Postraumatica da Stress. Il dato emerge dalla prima ricerca sul campo mai realizzata al mondo per analizzare con evidenza scientifica quali cicatrici portino dentro di sé i piccoli esposti a catastrofi naturali come, ad esempio, il violento terremoto de L'Aquila del 6 aprile 2009. Conclusa la fase di screening, l'indagine - promossa dall'Ordine dei Ministri degli Infermi Camilliani con il coordinamento scientifico dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, il sostegno della Caritas Italiana e la collaborazione dei pediatri abruzzesi - è entrata nella fase della conferma, tramite visita specialistica neuropsichiatrica, delle diagnosi emerse dai test. Sono circa 2.000 i bambini abruzzesi a cui sono stati somministrati i questionari dai pediatri del luogo che hanno aderito volontariamente alla ricerca: 500 di età compresa tra i 3 e i 5 anni e oltre 1.500 i tra i 6 e i 14 anni. È pro-

prio nella fascia d'età 6-14 anni che si differenzia la risposta al trauma a seconda della maggiore o minore prossimità del bambino all'epicentro del sisma e che si fa consistente il dato legato alla Sindrome Postraumatica da Stress: Ancora più alto il dato relativo all'ansia legata all'evento traumatico, riscontrata nell'11% dei giovani sottoposti allo screening: 165 su 1.500. Seguono i disturbi dell'affettività (7,7%), vale a dire quella serie di problemi legati all'attività emotiva: fragilità d'umore, ipervigilanza, esagerate o alterate risposte al contesto ambientale. Nella fascia 3-5 anni non sono invece stati rilevati problemi neuropsichiatrici gravi se non - nel 6% dei casi - un disturbo d'ansia di probabile origine non post traumatica: la stessa percentuale è infatti riscontrabile nella popolazione pediatrica generale, ovvero anche tra quei bambini che non sono stati vittime di un violento terremoto. Inoltre è stata rilevata una certa omogeneità di condizione tra i piccoli aquilani e i bambini delle altre provincie d'Abruzzo. Lo studio rivela quindi che più il bambino è piccolo, minori sono

gli esiti del trauma: in questo caso concorrono più fattori ambientali di "protezione" come la famiglia e l'età, intesa come livello di sviluppo e maturazione del sistema nervoso. Conoscere è il primo requisito per poter intervenire. Il progetto - e questo è un ulteriore elemento innovativo - non si ferma infatti allo screening dei fattori di rischio e degli effetti prodotti da una tragedia naturale sulla psiche di bambini e adolescenti o alla conferma della diagnosi, ma, conseguentemente, attiva processi formativi e terapeutici ad hoc. In tal senso, la ricerca ha attivato percorsi di formazione per pediatri e insegnanti per riconoscere e gestire (ad esempio attraverso interventi di educazione alla prosocialità) la Sindrome Postraumatica da Stress. Grazie agli ottimi risultati raggiunti si è deciso di replicare l'esperienza nella popolazione del Cile, colpita nel febbraio dello scorso anno da una terribile scossa sismica. In virtù delle solide evidenze scientifiche su cui si fonda, lo studio costituisce infatti un modello applicabile a tutte quelle zone colpite da catastrofi naturali, in primis Haiti e Giappone.

Pediatria: in Italia 3 milioni di bimbi con malattie croniche

Con oltre tre milioni di bambini che soffrono di malattie croniche complesse, l'Italia si conferma rispetto ai più piccoli un "paese per vecchi, che in apparenza li ama ma che in realtà si occupa poco del loro futuro". Sono partite da qui le riflessioni della Società italiana di Pediatria (Sip), che ha presentato a Milano il 67esimo congresso nazionale della Sip, nel capoluogo lombardo dal 7 al 10 giugno e gli "Stati Generali della Pediatria", in programma il 19 novembre, in coincidenza con la Giornata mondiale per l'infanzia. Per il presidente della Sip, Alberto G. Ugazio, che l'Italia sia un Paese per vecchi lo testimoniano i fatti: "Dagli anni Settanta - ha spiegato - il tasso di fertilità è crollato da 2.2 figli per donna a 1.2, un fenomeno tutto italiano. Nel 1861, nel nostro Paese bambini ed adolescenti co-

stituivano la maggioranza della popolazione, oggi sono invece la minoranza. E ciò malgrado i progressi della medicina che hanno consentito di ridurre il tasso di mortalità infantile da 174 casi su mille d'inizio secolo a 4.4 per mille di oggi". Non va meglio se si considera quanto il nostro Paese spende per l'infanzia. La spesa pubblica complessiva per servizi destinata alla famiglia, riferiscono dalla Sip, è pari a circa l'1,2% del Pil, inferiore alla media Ue (2,1%) e distante dai numeri di Danimarca (3,7), Svezia (3), Germania (2,8) e Francia (2,5). E le differenze diventano più significative se si considerano gli interventi diretti ai bambini al di sotto dei tre anni d'età. Per riportare l'infanzia al centro delle scelte del Paese i pediatri chiedono la collaborazione di tutti i soggetti che ruotano attorno al mondo del bambino:

famiglia, scuola, istituzioni, volontariato e mondo scientifico. Un tema che sarà al centro del Congresso di giugno dal titolo "I bambini tra voci e colori". Particolare attenzione sarà data agli stili di vita: la prevenzione di alcune malattie (cardiovascolari, diabete, malattie degenerative) che oggi rappresentano la principali cause di mortalità e di invalidità nell'adulto e nell'anziano, è infatti efficace soltanto se inizia fin dalla prima età. Altro tema centrale saranno le malattie croniche complesse che oggi coinvolgono circa 3 milioni di bambini in Italia. Un dato, ha spiegato Ugazio, "che ha origine proprio dai progressi della pediatria. Questi hanno consentito di trasformare malattie un tempo mortali in malattie croniche. Anche solo 15 anni fa un neonato sottopeso sarebbe andato incontro a morte certa".



Il mondo intero il beato d

Un milione di pellegrini attesi a Roma per celebrare
il Papa polacco che ha rivoluzionato

Giovanni Paolo II è stato il 264° Papa della storia della Chiesa

Karol Józef Wojtyła, eletto Papa il 16 ottobre 1978, nacque a Wadowice, città a 50 km da Cracovia, il 18 maggio 1920. Era il secondo dei due figli di Karol Wojtyła e di Emilia Kaczorowska, che morì nel 1929. Suo fratello maggiore Edmund, medico, morì nel 1932 e suo padre, sottufficiale dell'esercito, nel 1941.

A nove anni ricevette la Prima Comunione e a diciotto anni il sacramento della Cresima. Terminati gli studi nella scuola superiore Marcin Wadowita di Wadowice, nel 1938 si iscrisse all'Università Jagellonica di Cracovia.

Quando le forze di occupazione naziste chiusero l'Università nel 1939, il giovane Karol lavorò (1940-1944) in una cava ed, in seguito, nella fabbrica chimica Solvay per potersi guadagnare da vivere ed evitare la deportazione in Germania.

A partire dal 1942, sentendosi chiamato al sacerdozio, frequentò i corsi di formazione del seminario maggiore clandestino di Cracovia, diretto dall'Arcivescovo di Cracovia, il Cardinale Adam Stefan Sapieha. Nel contempo, fu uno dei promotori del "Teatro Rapsodico", anch'esso clandestino.

Dopo la guerra, continuò i suoi studi nel seminario maggiore di Cracovia, nuovamente aperto, e nella Facoltà di Teologia dell'Università Jagellonica, fino alla sua ordinazione sacerdotale a Cracovia il 1 novembre 1946. Successivamente, fu inviato dal Cardinale Sapieha a Roma, dove conseguì il dottorato in teologia (1948), con una tesi sul tema della fede nelle opere di San Giovanni della Croce. In quel periodo, durante le sue vacanze, esercitò il ministero pastorale tra gli emigranti polacchi in Francia, Belgio e Olanda.

Nel 1948 ritornò in Polonia e fu coadiutore dapprima nella parrocchia di Niegowic, vicino a Cracovia, e poi in quella di San Floriano, in città. Fu cappellano degli universitari fino al 1951, quando riprese i suoi studi filosofici e teologici. Nel 1953 presentò all'Università cattolica di Lublino una tesi sulla possibilità di fondare un'etica cristiana a partire dal sistema etico di Max Scheler. Più tardi, divenne professore di Teologia Morale ed Etica nel seminario maggiore di Cracovia e nella Facoltà di Teologia di Lublino.

Il 4 luglio 1958, il Papa Pio XII lo nominò Vescovo titolare di Ombi e Ausiliare di Cracovia. Ricevette l'ordinazione episcopale il 28 settembre 1958 nella cattedrale del Wawel (Cracovia), dalle mani dell'Arcivescovo Eugeniusz Baziak.

Il 13 gennaio 1964 fu nominato Arcivescovo di Cracovia da Paolo VI che lo creò Cardinale il 26 giugno 1967.

Partecipò al Concilio Vaticano II (1962-65) con un contributo importante nell'elaborazione della costituzione Gaudium et

spes. Il Cardinale Wojtyła prese parte anche alle 5 assemblee del Sinodo dei Vescovi anteriori al suo Pontificato. Viene eletto Papa il 16 ottobre 1978 e il 22 ottobre segue l'inizio solenne del Suo ministero di Pastore Universale della Chiesa.

Dall'inizio del suo Pontificato, Papa Giovanni Paolo II ha compiuto 146 visite pastorali in Italia e, come Vescovo di Roma, ha visitato 317 delle attuali 332 parrocchie romane. I viaggi apostolici nel mondo - espressione della costante sollecitudine pastorale del Successore di Pietro per tutte le Chiese - sono stati 104.

Tra i suoi documenti principali si annoverano 14 Encicliche, 15 Esortazioni apostoliche, 11 Costituzioni apostoliche e 45 Lettere apostoliche. A Papa Giovanni Paolo II si ascrivono anche 5 libri: "Varcare la soglia della speranza" (ottobre 1994); "Dono e mistero: nel cinquantesimo anniversario del mio sacerdozio" (novembre 1996); "Trittico romano", meditazioni in forma di poesia (marzo 2003); "Alzatevi, andiamo!" (maggio 2004) e "Memoria e Identità" (febbraio 2005).

Papa Giovanni Paolo II ha celebrato 147 cerimonie di beatificazione - nelle quali ha proclamato 1338 beati - e 51 canonizzazioni, per un totale di 482 santi. Ha tenuto 9 concistori, in cui ha creato 231 (+ 1 in pectore) Cardinali. Ha presieduto anche 6 riunioni plenarie del Collegio Cardinalizio.

Dal 1978 ha convocato 15 assemblee del Sinodo dei Vescovi: 6 generali ordinarie (1980, 1983, 1987, 1990; 1994 e 2001), 1 assemblea generale straordinaria (1985) e 8 assemblee speciali (1980, 1991, 1994, 1995, 1997, 1998 [2] e 1999).

Nessun Papa ha incontrato tante persone come Giovanni Paolo II: alle Udienze Generali del mercoledì (oltre 1160) hanno partecipato più di 17 milioni e 600 mila pellegrini, senza contare tutte le altre udienze speciali e le cerimonie religiose (più di 8 milioni di pellegrini solo nel corso del Grande Giubileo dell'anno 2000), nonché i milioni di fedeli incontrati nel corso delle visite pastorali in Italia e nel mondo; numerose anche le personalità governative ricevute in udienza: basti ricordare le 38 visite ufficiali e le altre 738 udienze o incontri con Capi di Stato, come pure le 246 udienze e incontri con Primi Ministri.

Muore a Roma, nel suo alloggio nella Città del Vaticano, alle ore 21.37 di sabato 2 aprile 2005. I solenni funerali in Piazza San Pietro e la sepoltura nelle Grotte Vaticane seguono l'8 aprile.

Intervista al Card

Card. Sarava la beatificazione di Giovanni Paolo II risulta la più veloce nella storia dei processi canonici. Una ricchissima documentazione di testimonianze sui fenomeni miracolosi attribuiti all'intercessione di questo Pontefice è giunta e continua ad arrivare da tutto il mondo. Anche non credenti e persone di altre fedi hanno ricevuto grazie da quest'uomo... Come potremmo definire Papa Wojtyła un beato speciale o uno dei tanti comuni beati che la chiesa riconosce?

Come successore di Pietro certamente si può dire che è un beato speciale, d'altra parte tutti i beati sono uguali, per quello che si valuta intorno a un cristiano verso gli onori degli altari, la santità è uguale per tutti. Anche se è vissuta in modo diverso dai singoli cristiani, dai battezzati, la santità è unica dunque certamente Giovanni Paolo II sarà un beato come tutti gli altri beati.

Tutto il materiale documentario ha evidenziato un ritratto originale di Giovanni Paolo II constatando l'eroicità delle virtù come la Fede la Speranza la Carità ma anche la Prudenza la Giustizia, la Temperanza la Fortezza la Sapienza l'Umiltà Per conseguire il sigillo della beatificazione però è necessario il verificarsi almeno di un miracolo da attribuire al candidato dopo la sua morte. Nel caso di Papa Wojtyła è la guarigione Qual'è stato l'elemento fondamentale che ha convinto la Consulta medica a valutare questa guarigione come inspiegabile, non giustificata quindi da criteri scientifici?

Prima di tutto è necessario un miracolo per la beatificazione, come è necessario un miracolo? Altre volte identificano il miracolo con la santità. Sono queste due realtà totalmente diverse. Una cosa è il miracolo un'altra cosa è la santità. Il miracolo è una specie di sigillo che Dio appone sul candidato agli altari con il quale garantisce la santità. Chi fa il miracolo è Dio per intercessione per esempio di Padre Pio che vuole dire nell'esempio fatto che Dio è con Padre Pio e questi è con Dio. In tale comunione di Dio con l'uomo consiste essenzialmente la santità. Quindi il miracolo è il sigillo della santità con il quale Dio garantisce che quella persona è Quando arriva alla Congregazione delle Cause dei Santi una guarigione ritenuta miracolosa la Congregazione affida il caso da esaminare ad alcuni membri della Consulta medica composta da 70 professionisti specializzati nei vari settori della medicina attuale che appunto debbono valutare se quella guarigione è spiegabile o meno scientificamente alla luce della scienza medica odierna. Per essere inspiegabile scientificamente bisogna che quella guarigione si riveli istantanea, completa e duratura. Un non credente dirà che è un mistero mentre un credente, un cattolico dirà che è un miracolo ma questo non lo si deve dire, non interessa. Si richiede da questi professionisti solo una prestazione scientifica. Così spesso viene chiamato un medico agnostico, come nel caso di Papa Wojtyła in cui il professionista che abbiamo interpellato è ritenuto specialista in campo mondiale. Per il caso di questa suora guarita del tutto dal morbo di Parkinson il medico convocato ha ritenuto inspiegabile la guarigione della suora pur magari ritenendo dentro di sé che questo non era da considerarsi un miracolo. Tale constatazione la Chiesa non la ritiene contro la scienza ma oltre la medesima, potremmo dire che la supera. I medici nel caso della suora francese affetta dal morbo di parkinson in base ai documenti ricevuti sono arrivati alla conclusione che quella guarigione atteso al modo come è avvenuta non ha nessuna spiegazione scientifica. Deve esserci poi un nesso causale fra la guarigione e la preghiera fatta al candidato alla beatificazione, preghiera in cui si chiede la guarigione. Se quella guarigione è avvenuta dopo che qualcuno, lo stesso malato o chi per lui ha chiesto al candidato alla beatificazione la guarigione e questa guarigione è avvenuta dopo la preghiera allora è chiaro il nesso causale. I teologi a questo punto possono parlare di miracolo ma i medici no perché per loro non è una questione di fede ma un problema di pura scienza.

Per partecipare alla cerimonia

Comunicato della Prefettura della Casa Pontificia

La Prefettura della Casa Pontificia, informata dell'esistenza di improprie offerte, soprattutto per internet, di assistenza e di biglietti a pagamento per le Udienze e Cerimonie Pontificie, in particolare per la Beatificazione de Servo di Dio Papa Giovanni Paolo II, domenica 1° maggio 2011, tiene a precisare quanto segue:

1. Per la Beatificazione di Papa Giovanni Paolo II, non ci sarà bisogno di biglietti, come si era comunicato fin dall'inizio;
2. I biglietti concessi dalla Prefettura della Casa Pontificia, in occasione di Cerimonie Pontificie o di Udienze Generali sono SEMPRE GRATUITI e nessuna persona fisica o ente può pretendere un qualsiasi pagamento.

Informazioni sulla beatificazione

1. La veglia di preparazione avrà luogo nella sera di sabato 30 aprile prossimo (ore 20.00-21.00: preparazione; ore 21.00-22.30: veglia), al Circo Massimo di Roma, e sarà organizzata dalla Diocesi di Roma, che ebbe il venerabile Servo di Dio come Vescovo. La veglia sarà guidata dall'Em.mo Cardinale Agostino Vallini, Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma, ed il Santo Padre Benedetto XVI si unirà spiritualmente tramite un collegamento video.

2. La celebrazione della beatificazione, domenica 1° maggio in Piazza San Pietro, avrà inizio alle ore 10.00 e sarà presieduta dal Santo Padre.

3. La venerazione delle spoglie del nuovo Beato sarà possibile a tutti i fedeli la stessa domenica 1° maggio, subito dopo la cerimonia della beatificazione e proseguirà fino ad esaurimento del flusso dei fedeli. Le spoglie del nuovo Beato saranno esposte per la venerazione nella Basilica di San Pietro, davanti l'Altare della Confessione.

4. La Messa di ringraziamento è programmata per lunedì 2 maggio, alle ore 10.30 in Piazza San Pietro, e sarà presieduta dall'Em.mo Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato.

5. La tumulazione delle spoglie del nuovo Beato nella Basilica Vaticana, presso la Cappella di San Sebastiano, avverrà poi in forma privata.





ginone

ero abbraccia el popolo

celebrare la beatificazione di Giovanni Paolo II,
zionato la storia della Chiesa

JOSE' SARAIVA MARTINS

Vogliamo ricordare le differenze fra il processo di beatificazione e quello di canonizzazione?

Nella procedura, in pratica, hanno lo stesso iter, le medesime fasi. La canonizzazione suppone l'avvenuta Beatificazione. Per quest'ultima quando arriva la documentazione relativa a qualche candidato agli altari viene esaminata innanzitutto dagli storici poi passa ai teologi, successivamente viene trasferita ai cardinali della Congregazione dei Santi i quali debbono approvare le conclusioni degli storici e dei teologi dopodiché il Prefetto della Congregazione consegna

tutto il materiale al Santo Padre che decide sulla eroicità delle virtù. Per il miracolo certe fasi necessarie per la beatificazione non hanno senso per il processo di canonizzazione. Per la canonizzazione bisogna esaminare soltanto un nuovo miracolo. Intorno a questo si segue un iter parallelo quando arriva la documentazione di una guarigione miracolosa da parte di una Chiesa locale e come si è fatto per la beatificazione anche qui i documenti passano agli storici. Poi si consegnano ai medici i quali se dichiarano che la guarigione è inspiegabile secondo la scienza il materiale viene trasferito ai



teologi che anche qui si pronunciano sulla esistenza o meno del fenomeno miracoloso sempre considerando il nesso causale fra la guarigione e la preghiera fatta al Servo di Dio. A questo punto i membri della Congregazione riunita in sede plenaria approvano o meno le conclusioni degli storici, dei medici e dei teologi. Se avviene l'approvazione la documentazione viene consegnata al Santo Padre. Quindi come si vede vi sono due iter paralleli.

Ritorniamo alla figura umana e pastorale di Giovanni Paolo II. A chi gli domandava con quale sentimento si accostasse alle moltitudini che gli si presentavano nelle pubbliche cerimonie Papa Wojtyla rispondeva: "Io non incontro mai le folle. Per me per la persona umana può rivelare accanto alla figura del pastore e del teologo anche quella di grande umanista?"

E' vero, Karol Wojtyla non incontrava le folle ma le singole persone umane questo perché lui stesso era una persona profondamente umana, è stato di una straordinaria, unica umanità sempre vicino all'uomo che definì fin dalla sua prima Enciclica come "il cammino della Chiesa". Tutto il suo pontificato esprime come il Papa ha voluto promuovere la dignità dell'uomo e i suoi diritti tante volte calpestati anche nel nostro tempo per realizzare l'uomo pienamente come uomo, aiutarlo a raggiungere quelle mete alle quali egli tende naturalmente. La ragione di questa umanità in Giovanni Paolo II va ricercata proprio perché era un grande santo. Spesso si crede che umanità e santità siano qualità sovrapposte o peggio contrapposte. Oltre ad un fraintendimento comune è un errore anche dal punto di vista filosofico, culturale perché, e questo si dimentica spesso, la santità non è altro che la pienezza dell'umanità, santo è colui che vive in pienezza in tutte le conseguenze la sua umanità. Tanto è vero che noi diciamo che Cristo è l'Uomo perfetto perché la santità stessa del Padre, incarnata, si è fatta storia.

Lei eminenza ha ricordato che la santità non consiste tanto nel fare cose straordinarie ma nel fare in modo straordinario le cose ordinarie della vita.

Questa è una considerazione molto importante. Molte volte si pensa ai santi e ai beati come degli eroi, a delle persone straordinarie ma questo è sbagliato. I santi erano e sono uomini come noi con gli stessi problemi, le stesse nostre difficoltà, persone normali. Loro sono diventati santi perché hanno preso sul serio il Vangelo e lo hanno vissuto in profondità in tutte le sue conseguenze; si sono ispirati nella loro vita quotidiana e perciò hanno compiuto non cose straordinarie come fanno gli eroi ma cose ordinarie della vita in modo straordinario. E fare questo in modo straordinario significa farlo con fede, con amore, con lo spirito evangelico nell'impiego, nel lavoro nelle occupazioni quotidiane.

Il grido "santo subito" scandito nel 2005 durante i funerali di Giovanni Paolo II sembra dunque essere stato raccolto dalla Chiesa e ora per il processo di canonizzazione è necessario un altro miracolo. Ma per Papa Wojtyla non sembrano esserci problemi vero Eminentza?

Sicuramente sarà necessario un altro fenomeno miracoloso secondo le norme Giuridiche attualmente in vigore e non si può

comunque affermare che non ci saranno problemi per quanto riguarda Giovanni Paolo II perché bisogna vedere cosa avverrà. Certamente noi possiamo pensare che tramite il beato Giovanni Paolo II invocato dai fedeli potranno verificarsi grazie e miracoli e su questo non ho nessun dubbio. Non si può fin d'ora affermare quando avverranno tali miracoli. Questi si manifestano quando sono chiesti a Dio per intercessione. Quando molti invocheranno Giovanni Paolo nei casi di malattia o in altre difficoltà della vita umanamente parlando noi possiamo pensare che questi miracoli certamente verranno.

Giovanni Paolo II era un amante dei giovani da sempre attento alle loro necessità, ai turbamenti, alle speranze. Quale potrebbe essere l'impatto di questo evento su di essi nell'approssimarsi della Giornata mondiale della Gioventù?

Certamente può avere un grande influsso ma una cosa è sicura: che Lui passerà alla storia come il Papa dei giovani. Non dimentichiamo che fu proprio Giovanni Paolo II a istituire la Giornata mondiale della Gioventù e lui stesso era un giovane, amava i giovani, capiva e viveva i problemi dei giovani, si identificava con loro. E i giovani da parte loro si sono resi pienamente conto di questo feeling tra loro e il Papa e tra i milioni e milioni di giovani radunati intorno al Papa, a Roma nel 2000 erano oltre tre milioni, per dialogare con lui, per parlare dei problemi giovanili. Proprio in questa occasione lui stesso disse "Io sono un giovane di 83 anni!" Lasciamo passerà alla storia come il papa dei giovani.

La scelta del 1° maggio per proclamare beato Giovanni Paolo II sembra non presentarsi casuale. Possiamo pensare al mondo del lavoro ma anche al mese dedicato alla Madonna cui Karol Wojtyla si era consacrato. Solo coincidenze Eminentza?

Io penso che il mese più indicato per la beatificazione di Giovanni Paolo II è il mese di maggio e il giorno più indicato è il 1° maggio perché prima di tutto maggio è il mese mariano e lui era un papa profondamente mariano, il suo motto dedicato a Maria era Totus Tuus. Maggio poi è il mese della Madonna di Fatima e Papa Wojtyla era devotissimo alla Madonna di Fatima alla quale aveva attribuito la sua salvezza durante l'attentato in piazza S. Pietro dicendo che era stata proprio la Madonna di Fatima a deviare il proiettile che lo doveva colpire mortalmente. Tant'è così che nell'anniversario dell'attentato si è recato a Fatima per ringraziare la Bianca Signora e per portarle il proiettile che doveva ucciderlo ora incastonato nella corona della Madonna. Per quanto riguarda la scelta del 1° maggio io vedo due motivi: uno di ordine religioso e uno di ordine sociale. Il 1° maggio la Chiesa celebra la festa della Divina Misericordia istituita proprio da Giovanni Paolo II seguendo le orme della Beata Kowalska. Il motivo sociale è perché il 1° maggio è la festa del lavoro apparentemente strano per far coincidere tale ricorrenza con una Ma non va dimenticato che Karol Wojtyla prima di essere prete era stato un operaio quindi andrà beatificato un lavoratore e tutti i lavoratori dovrebbero gioire perché un operaio è elevato agli onori degli altari.

Intervista di Pier Luigi Gregori raccolta in Vaticano il 19 aprile 2011

DICHIARAZIONE DEL MINISTRO GIANCARLO GALAN

XIII Settimana della Cultura

XIII edizione per la manifestazione che ogni anno permette agli italiani di riscoprire ed innamorarsi ancora una volta del proprio Paese: dal 9 al 17 aprile infatti, porte di musei, aree archeologiche, archivi e biblioteche statali, saranno aperte gratuitamente al pubblico. Un'occasione da non perdere, per ricordarsi che l'Italia è un Paese dallo straordinario patrimonio artistico e culturale, un tesoro dall'inestimabile valore che abbiamo avuto il privilegio di ricevere in eredità dai nostri antenati nel corso dei secoli. Tutto questo è la Settimana della Cultura, un evento promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali che quest'anno mette in calendario, su tutto il territorio nazionale, oltre 2.500 appuntamenti tra mostre, convegni, aperture straordinarie, laboratori didattici, visite guidate e concerti renderanno ancora più speciale l'esperienza di tutti i visitatori italiani e stranieri. L'edizione 2011 vede anche il coinvolgimento delle scuole, con il progetto "Benvenuti al Museo", che vede la collaborazione con il Centro per i servizi educativi del museo e del territorio del MiBAC: grazie a questa iniziativa circa 750 studenti di istituti tecnici e professionali per il

turismo, licei linguistici e istituti alberghieri saranno coinvolti presso alcuni dei principali musei statali italiani per attività di accoglienza al Museo per i visitatori italiani e stranieri, distribuzione di materiali informativi, assistenza alle attività educative. "L'Italia - dichiara il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Giancarlo Galan sul sito del MiBAC - è il frutto della millenaria stratificazione delle numerose civiltà che si sono sviluppate sul suo territorio. Ognuna con i suoi caratteri originali, ognuna con le sue peculiarità ha contribuito a plasmarne il paesaggio, a edificarne i centri abitati, a organizzarne gli insediamenti rurali. Tutte hanno avuto un ruolo determinante nel forgiare il nostro essere italiani, arricchendo al contempo il nostro patrimonio artistico con opere e strutture civili e religiose. La settimana della cultura è un'ottima occasione per tutti i cittadini di riappropriarsi di questo patrimonio, visitando musei, siti archeologici e monumenti e riscoprendo, nel centocinquantenario dell'Unità d'Italia, il senso profondo della propria appartenenza alla comunità nazionale".

"Per quello che è tra i più importanti appuntamenti del Ministero - dichiara il Direttore Generale per



la Valorizzazione del Patrimonio Culturale, Mario Resca - abbiamo predisposto un ricchissimo calendario di incontri e manifestazioni che impreziosiranno la visita nei luoghi della cultura. Invito tutti a visitare il nostro sito per scegliere le proposte più allettanti e trascorrere i nove giorni più fortunati dell'anno". All'indirizzo <http://www.beniculturali.it/mibac/open-cms/MiBAC/sito-MiBAC/MenuPrincipale/LuoghiDellaCultura/Ricerca/index.html> è possibile consultare tutte le iniziative aperte gratuitamente al pubblico dal 9 al 17 aprile su tutto il territorio nazionale.

IN RICORDO DI LIZ TAYLOR

Era ebrea e si chiamava Elisheba Rachel

Sai come mi sento? Mi sento come una gatta su un tetto che scotta". Così si rivolge Maggie "la Gatta" ad un Paul Newman poco più che trentenne, nel film di Richard Brooks tratto dal dramma di Tennessee Williams; e qual'è un tetto più scottante dell'ebraismo? Elisheba Rachel, nata Elisabeth Rosemond Taylor, in arte Liz, e poi divenuta, durante i suoi otto matrimoni, tutti vissuti intensamente, Elizabeth Hilton, Wilding, Todd, Fisher, Burton, e ancora Burton, Warner e Fortensky, si scelse questo nome quando, nel 1959, all'età di 27 anni, dopo nove mesi di studio, decise di convertirsi all'ebraismo, di fare un ghiur.

Lei, nata in Inghilterra da genitori statunitensi di fede cristiano scienziasta, cominciò molto presto ad intuire quella che sarebbe stata la sua religione e in particolare, da subito iniziò ad avere dei legami con quello che sarebbe divenuto, una ventina di anni più tardi, lo Stato d'Israele.

Quand'era ancora molto giovane, prim'ancora d'impersonare Priscilla in "Torna a casa Leslie", o del suo primo film, "There's One Born Every Minute", debutto che avrebbe segnato l'inizio della sua settantenne carriera, andava spesso a trovare la sua famiglia un certo Victor Cazalet, membro del Parlamento Inglese e attivo sostenitore per la creazione di uno stato ebraico. Elizabeth Taylor si dedicò per tutta la vita al supporto della causa sionista, non interessandosi se quest'ultima sarebbe potuta entrare in conflitto con la sua carriera, cosa che poi successe.

Nel 1967 le fu infatti impedito dal governo egiziano di completare le riprese del film al quale stava lavo-

rando, in quanto ebrea, e perché quella Cleopatra dagli occhi viola aveva acquistato dei bond israeliani per una cifra vertiginosa: più di un milione di dollari! Nel 1974 lei e Richard Burton, il suo vero grande amore, avrebbero anche voluto sposarsi in Israele, ma non fu loro possibile, perché lui non era ebreo. L'anno successivo, quando ci fu la crisi di Entebbe, la Taylor si offrì come sostituta per salvare gli ostaggi, cosa che poi non si rivelò più necessaria, grazie a quella Numerose furono anche le sue attività di beneficenza in favore di enti ebraici, come la sua partecipazione alla raccolta fondi per la Jewish National Fund. Il suo funerale, al Forest Lawn Memorial Park, sebbene iniziato con 15 minuti di ritardo rispetto a quanto prefissato su stessa richiesta dell'interessata, poiché voleva essere in ritardo anche in quell'occasione, è stato in stile rigorosamente ebraico: una cerimonia privata, presieduta da Rav Jerry Cutler. Elizabeth Taylor, Elizabeth Burton, Elisheba Rachel; comunque



Liz, che, come titolava La Stampa di qualche settimana fa, era l'ultima star di una specie estinta perché, come lei, non ce ne sono più. (Tommaso De Pas).

FEDERANZIANI: "A PAGARE SEMPRE I SOGGETTI PIU' DEBOLI"

La riscossa degli anziani negli ospizi

Finalmente! Federanziani plaude all'attività di controllo dei Nas e del ministero della Salute sulle strutture ricettive per anziani, che su 441 attività ha consentito di individuarne ben 107 non in regola con le normative di settore. "Quanto emerso dal monitoraggio dei Nas - commenta il presidente di Federanziani Roberto Messina - non fa che confermare quello che già sapevamo e che abbiamo più volte denunciato: a pagare e rischiare in prima persona, quando si parla di salute, sono sempre i soggetti più fragili, in questo caso gli anziani non autosufficienti. Sappiamo bene che in queste strutture gli anziani vengono spesso trasferiti d'ufficio dagli ospedali, mentre per le famiglie rappresentano spesso l'unica soluzione di cura possibile per i propri cari non autosufficienti. Molte di esse, tuttavia, non sono assolutamente adeguate a rispondere alle esigenze degli ospiti, a partire dalla dotazione di personale medico, infermieristico ed ausiliario. A questo si sommano i farmaci scaduti, i cibi di provenienza incerta, e persino le condizioni igienico-sanitarie intollerabili. Come se non bastasse - prosegue Messina - nei prossimi mesi assisteremo, come ogni anno, ai tremendi disagi legati all'ondata di caldo di cui gli anziani sono le principali vittime, e di fronte alla quale molte strutture non sono attrezzate neppure con i necessari impianti di condizionamento. Ci aspettiamo che il lavoro delle istituzioni su questo fronte prosegua e si intensifichi, a garanzia degli anziani e delle loro famiglie".

LA CONSULENTE DI COPPIA RISPONDE



a cura della dott.ssa Nadia Loreti

L'esistenza negata

Anche questo mese, tratto qualcosa che riguarda le relazioni familiari e più propriamente la famiglia disfunzionale. Ma lo faccio raccontandovi una storia triste, che da sola, senza commenti, racconta come genitori inadeguati possano danneggiare irrimediabilmente una vita.

È la storia di G., 37 anni, aspirante suicida. Le dedico uno spazio, quello spazio che non ha mai avuto, e lo dedico a tutte le persone che come lei hanno sofferto e soffrono, fino alla drammatica scelta finale.

G. è stata una figlia non voluta. Nata da genitori troppo giovani e per niente pronti a prendersi cura della bambina: un padre violento e manesco, per lo più assente e distante, una madre anaffettiva, fra-

gile, debole e incapace di imporsi. Una madre che tentò di abortire senza riuscirci, fino ad arrivare a smettere di mangiare e a fasciarsi stretto stretto il ventre perché non crescesse, perché nessuno lo vedesse. L'infanzia di G. è stata un'infanzia difficile, costellata di abusi, violenze psicologiche e fisiche. La madre invocava Dio in ginocchio perché la facesse morire, glielo ripeteva ogni giorno: "perché non muori?". Scaricavano su di lei tutte le colpe, tutte le responsabilità. La condannavano per il suo aspetto, per la sua loquacità, per le sue idee. La paragonavano alla sorella più piccola, nata qualche anno dopo di lei e che le preferivano spudoratamente: era più bella, più buona, più tutto. G. è cresciuta senza "sentirsi", senza percepirsi, come se non esistesse. Non

sentiva il suo corpo, come se fosse aria, vento. Come se qualsiasi cosa potesse attraversarla e spezzarla. Ripeteva questo: "non esisto". Le sue storie con gli uomini sono state storie tragiche, che ricalcavano lo schema familiare: botte, abbandoni, altalene di allontanamenti e riavvicinamenti, storie di sesso senza affetto. E forse cercava nel sesso il contatto, il calore, quell'affetto che non ha mai avuto. E anche con gli uomini "non si sentiva", non esisteva. Finché ha deciso che forse era il momento di porre fine a tutto questo "non sentire", "non esistere" e si lanciò dal balcone, senza riuscire a morire. Solo lividi, escoriazioni, una brutta caduta e il peso di non avercela fatta. Il peso di un'esistenza negata, non voluta. Il peso di una interiorità in frantumi, che si sgretolava ogni

giorno di più e che lei non riusciva a tenere insieme. Vari tentativi, dal balcone al gas, finché con l'auto si è lanciata in un burrone. Ora è tra la vita e la morte, in rianimazione. Un corpo da distruggere, da cancellare, come tentò di cancellarla sua madre. Una madre che guarda la figlia al di là del vetro con un'aria quasi indifferente, distaccata, come se dall'altra parte ci fosse un'estranea e non sua figlia. Come se questa figlia non fosse mai esistita.

Per le vostre domande scrivete a:

nloreti@alice.it



FORTITUDO VOLLEY - FENALC MONTELIBRETTI

Successo per la XX edizione della festa di Primavera del minivolley

Alla manifestazione ludico-giocosa hanno partecipato 355 ragazzini/e da 6 a 12 anni in rappresentanza di 28 Società sportive provenienti dalle Province di Roma, Rieti e Viterbo.

All'evento che si è svolto domenica 20 Marzo presso il Palazzetto dello Sport di Fiano Romano, alla Fortitudo Volley-FENALC Montelibretti, è stato assegnato il premio per la maggior presenza di atleti e Squadre in campo. La nostra Società, infatti, oltre a presentare agli organizzatori una nutritissima lista composta da 47 maschietti e femminucce, ha messo in campo ben otto team di MiniVolley e PallaBlocata.

Festa grande, quindi, in casa dall'A.S.D Fiano Romano dalle 9,30 del primo mattino, fino alle 12.30, tanta allegria sul parterre e tribunette stipate all'inverosimile di mamme, nonni e papà. Un colpo d'occhio suggestivo e carico di luci e colori per una riuscitissima manifestazione primaverile. Ben organizzata dal prof. Domenico Galli in perfetta sinergia con il nutritissimo staff di allenatori, dirigenti e

arbitri che hanno messo in...campo il meglio delle proprie possibilità struttural-funzionali, la kermesse ludico-giocosa ha divertito grandi e piccini. Così, mentre agli agonisti in erba, ovvero, i più grandi (si fa per dire) si esibivano con il Minivolley, i loro fratellini al di sotto dei 6 anni, si destreggiavano nell'altrettanto spassosissimo "Mini Circuito". Ed è stato entusiasmo diffuso e vero soprattutto per i genitori che hanno regalato ai propri piccolini, uno svago da ricordare. E sul rettangolo di gioco, gremito dai coloratissimi Campetti per il Volley, era invece tutto un volteggiare di palloni colorati, confusi nel roteante formicolio di bambini, allenatori e genitori in festa. Tutti si sono divertiti a non finire e "PallaVolando", hanno ribadito ai loro genitori, nonni e fratellini, le tecniche ed il rispetto delle regole apprese frequentando le lezioni e gli appositi corsi tenuti dai loro istruttori in Palestra. A tutti i bimbettini sono state distribuite merendine, generi di conforto, medaglie, omaggi, copette e coloratissimi diplomi ricordo che tutti affiggeranno nelle loro camerette



L'associazionismo è scuola di democrazia. Con il 5 per mille puoi aiutarlo a crescere



Oggi con il 5 PER MILLE puoi contribuire alla crescita dell'associazionismo. E non ti costa nulla. Nella prossima dichiarazione dei redditi destina il 5 PER MILLE dell'imposta sul reddito alla FENALC

Attività Fenalc

IL NUOVO LIBRO DI MARIO DI DOMENICO Il colpo allo Stato

Abbiamo incontrato l'Autore del libro "Il colpo allo Stato", Mario Di Domenico, per chiedergli anzitutto il significato del titolo:

Il colpo allo Stato è tutto ciò che si alimenta al di fuori della ragione dello Stato, non solo della ragione giuridica, ma anche e soprattutto della ragione etica e morale dello Stato.

In copertina, però, c'è l'immagine di Di Pietro, vuol dire qualcosa?

Non è la fotografia di Di Pietro, ma del fantoccio, realizzato nel carnevale di Viareggio '93, per sottolineare il pericoloso equilibrio della morigeratezza del funzionale e umana del giudice, rispetto allo Stato.

A quali fatti si è ispirato?

Il periodo bombarolo del 1992-'93 e poi gli eventi successivi di carattere socio-giuridico legati all'inchiesta mani pulite, quando sembrava che dovesse davvero maturare una nuova visione dell'azione politica, con maggiore senso etico e morale degli amministratori della cosa pubblica.

E invece?

Invece è peggio di prima. I fatti sono sotto gli occhi di tutti. Le contiguità dei politici e degli amministratori della cosa pubblica, il livello della corruzione e della malversazione morale non sono affatto diminuiti e da chi ne è stato il simbolo mediatico non sono certamente venuti insegnamenti morali edificanti.

Si riferisce alla questione delle case che Di Pietro ha acquistato con la sua AN.TO.CRI...?

Non mi riferisco a quei fatti, di per sé legittimi, ancorché deprecabili, ma ad una serie insopportabile di equivoci atteggiamenti, di dubbia moralità.

Ad esempio?

La questione morale, il primo problema da risolvere nel dopo "mani

pulite", non doveva rimanere soltanto una distaccata opera di repressione giudiziaria, ma un movimento culturale e morale che coinvolgesse tutti nella lotta e nel rifiuto delle contiguità e quindi della complicità.

In che modo?

Lo statuto originario dell'IDV prevedeva il passaggio dalla responsabilità meramente politica alla responsabilità anche giuridica dei partiti politici verso lo Stato.

E invece?

Lo statuto è stato poi riformato, amia insaputa, da Di Pietro con l'ingresso, per atto notarile, della moglie e dell'amica Silvana Mura, per trasformarsi in un'associazione familiare, in esclusivo rapporto finanziario e fiscale con lo Stato.

Di certo Di Pietro solleverà querele sulla vicenda?

Ne ha facoltà. E se serve ad accertare la verità ben venga, anche per lui, un giusto processo.

Torniamo al libro.

E' il racconto diretto di alcuni fatti di cui sono stato testimone sulla scorta di tanti altri accaduti in Italia in quel periodo. Non è certamente un libro di verità assoluta. Spero ponga alcuni interrogativi e che faccia almeno riflettere sul precetto di onorabilità che impone la costituzione ai politici e agli amministratori della cosa pubblica.

Parte da molto lontano: cinquanta anni di scandali...

E' il proemio che abbiamo visto tutti e che ci ha formato per quello che ora siamo. Abbiamo sofferto gli intrighi, patito le sopraffazioni e la mafia, le bombe, le stragi, i cambiamenti economici radicali... e allora è anche lecito porci delle domande, per l'utile valutazione anche delle future generazioni.

Ci sono quindi anche nuove testimonianze.

Insieme alle testimonianze dei maggiori protagonisti di quei giorni: Presidenti della Repubblica, magistrati, giornalisti ci sono quelle della gente comune che per motivi di vita hanno potuto rendere testimonianza di quanto accaduto sotto i loro occhi.

Insomma una storia immorale?

Sicuramente di condotte moralmente riprovevoli di coloro che vedono lo Stato come una sorta di filibusta, dove realizzare il "colpo" allo Stato.

Quindi "mani pulite" alle ortiche?

Ma neanche per sogno!. Mani pulite resta un'icona nella storia della Repubblica democratica e dell'azione della Magistratura.

E il giudice Di Pietro?

Vede, proprio per questo motivo nel libro non si parla del magistrato Di Pietro, ma del "giudice" Tonino, per sottolineare l'uomo che io ho conosciuto con i suoi umani difetti, come io ho certamente i miei.

Il "giudice" Di Pietro è stato però assolto dalle sue accuse?

E' stato prosciolto e è un'altra cosa perché il giudice ha detto sì ci sono condotte deprecabili, ma non ci sono sufficienti prove giuridiche per condannare. Il che non è proprio lusinghiero per un politico.

Dunque altre cause?

Ci vuole pazienza e occorre ancora tempo alla Magistratura per rendere, sulla vicenda, una valutazione unitaria. Per il momento il tribunale di Roma ha detto che una cosa è l'associazione familiare IDV altra il partito politico IDV e a Milano pende un procedimento di nullità e di falso delle delibere dell'associazione.



E allora quale tipo di legame attuale tra "mani pulite" e IDV?

Nessuno. Assolutamente nessuno. Né qualsiasi tentativo di accostamento renderebbe onore ai Giudici di quella stagione.

E quale di quei magistrati l'ha più impressionata?

Nessuno in particolare. Io credo che il sistema del pool sia la carta vincente di una Magistratura moderna. Un Magistrato lasciato solo, soprattutto in certi settori, è un magistrato abbandonato alla sua umana sorte, spesso anche fatale, come è accaduto a Paolo Borsellino, Giovanni Falcone che per me sono e restano gli eroi da portare ad esempio alle nuove generazioni.

Proprio nessuno del pool milanese?

Tutti, ma in particolare Gherardo Colombo e Piercamillo Davigo.

Come vede la polemica attuale fra giustizia e politica?

Io credo fermamente nella indipendenza e nella assoluta libertà di azione della Magistratura, ma ritengo sia un arroccamento ingiustificato e soprattutto impopolare quello sulla irresponsabilità del giudice che sbaglia. La classe dei nostri Giudici è sostanzialmente sana ed è perciò un bene, per la Magistratura stessa, se qualche mela marcia ogni tanto viene separata dalle altre.

Iubilaeum in Saecula

In occasione della Beatificazione di S. S. Giovanni Paolo II, si vuole portare a conoscenza di un piccolo libro: "Iubilaeum in Saecula"; scritto da Oreste Inglese, Poeta e Scrittore di Bonito, Avellino, venuto a mancare qualche tempo fa, che ha dedicato la sua vita allo studio, passando intere giornate dalle letture di ogni genere allo studio di nuove materie e al perfezionamento di ciò che già la sua mente aveva incanalato negli anni. Sempre pronto al dialogo e all'ascolto di nuove culture, un grande appassionato di storia, ma soprattutto un grande religioso e fedele a S. S. Giovanni Paolo II, per il quale ha dedicato tale scritto, con il continuo desiderio di consegnarlo di persona.

Narra la storia del Giubileo, dalle radici della tradizione Ebraica fino all'inizio del XXI° secolo, attraverso il racconto della storia dei Papi che li hanno celebrati e alla descrizione dei vari movimenti architettonici avvenuti all'interno di alcuni Giubileo. Il tutto arricchito da citazioni tratte dal Vangelo di Matteo e di Giovanni.

La nipote Elena Margherita Meoni Ringrazia la Fenalc di averle dato la possibilità di divulgare tale libro in questa ricorrenza, della quale Oreste Inglese sarebbe stato lieto.



REGGIO EMILIA

Danza terapeutica: il linguaggio delle emozioni profonde

Il 13 maggio alle ore 18 presso la Fonderia, sede della Fondazione Nazionale della Danza e Aterballetto, si terrà una conferenza danzata sul tema della danza terapeutica.

L'evento è organizzato dall'Associazione Culturale "Up4Fun" che ha scelto uno dei luoghi simbolo della danza, la Fonderia, per parlare della terapia attraverso il movimento, il gesto, la consapevolezza corporea. Come può la danza essere terapia? In quali ambiti? Come può il movimento aiutare ad esprimere parti altrimenti inaccessibili delle nostre emozioni? Come possiamo portare la danza e il movimento nel nostro quotidiano per conoscere meglio il nostro corpo, migliorare il nostro equilibrio psico-fisico, interagire in modo nuovo con il mondo? Interverranno: Elena Cerruto, Direttrice artistica del Centro Danza Sarabanda, danzavolontaria. Formatasi a Parigi dove si è diplomata ed ha lavorato come insegnante di dan-

za presso la Fédération Française de Danse. Ha inoltre lavorato in Messico e Argentina dove si è formata in danza terapia con Maria Fux. La formazione in danza e danzaterapia è stata successivamente integrata con la formazione in Shiatsu e Medicina Tradizionale Cinese e soggiorni di studio e ricerca in Giappone, Turchia, Argentina e India. È autrice dei libri: "A ritmo di cuore, la danza terapeutica", Xenia Ed., presentato nel 1995 al Circolo della Stampa di Milano con conferenza, dimostrazioni e coreografia sulla Danzaterapia. "Metodologia e pratica della Danza Terapeutica: DanzaMovimentoTerapia tra Oriente e Occidente", Franco Angeli 2008 "No ritmo do coracao: Dancaterapia entre Oriente e Occidente", Phorte Editora 2009 Sao Paolo. Il dottore Giovanni Gelmini: Direttore del dipartimento di cure primarie del distretto Val di Tarò e del Ceno (AUSL Parma). Direttore Medico e Direttore Sanitario Fondazione "Ospedale della Cari-

tà Casa di Riposo" di Casalbuttano (Cr). Laurea in Medicina e Chirurgia, Specializzazioni in Geriatria e Gerontologia e in Medicina Interna, Dottorato di ricerca in Biologia e Fisiopatologia dell'Invecchiamento. La dottoressa Margherita Merotto, Direttore politiche sociali del Comune di Montecchio Emilia e la dottoressa Mariagrazia Sassi, Pediatra presso ASL di Reggio Emilia. Si esibiranno: Valentina Bellinaso, danzatrice e danzaterapeuta A.P.I.D. - Centro Danza Sarabanda ed Elena Cozzi, danzatrice Centro Danza Sarabanda

Danza Terapeutica:
il linguaggio delle emozioni profonde



Conferenza danzata
13 maggio 2011 ore 18
FONDERIA | Sede della Fondazione Nazionale della Danza
Via della Costituzione 39, Reggio Emilia

IL TRIONFO DI CHARLOT

Carnevale al Circolo Fenalc-Città di Piacenza

Allietate dalle musiche di Fabrizio Chicchi, maschere, coriandoli e mimose, brindisi e tortelli hanno salutato il successo della Festa di Carnevale che si è svolta al Circolo Città di Piacenza. Trenta maschera in passerella a contendersi l'ambito riconoscimento di maschera dell'anno. La giuria ha premiato Charlie Chaplin-Charlot che ha preceduto di poche lunghezze la "Castellana" e "Al sole splendente". Premi e ricchi cotillons per tutti i partecipanti alla serata presentata da Maurizio Capra. Un gran bel successo per un Circolo che opera dal lontano 1954 e per il suo presidente Cesare Bosi.





ELENCO DEI DIRIGENTI TERRITORIALI

PRESIDENZA NAZIONALE: 00186 ROMA - VIA DEL PLEBISCITO, 112
TEL. 066787621 - FAX 066794385 - 346/7515568

E.mail: info@fenalc.it - http: www.fenalc.it - www.fenalcservizi.it

PRESIDENTE: ALBERTO SPELDA

ABRUZZO 66100 CHIETI 66100 CHIETI 67100 L'AQUILA 67100 L'AQUILA 65100 PESCARA 64100 TERAMO	Via Garibaldi, Vico Ventuno, 3 - 66034 Lanciano Tel. 0872 710378 Viale Unità d'Italia, 230 - Tel. 0871 552967 Via Carso, 95-67039 Sulmona(AQ) Tel. 0864 210133 Via Probio Mariano, 109 (Sulmona) - Tel 0861 248766 Viale Quarto dei Mille, 25 - Tel 0854 217715 Via Cona, 3 - Tel 0861 248766	FAUSTO D'ETTORRE CARMELO ORCIANI MARCELLO PALUMBO ROBERTO D'ALELIO MICHELE SALLUSTIO ROBERTO D'ALELIO	62100 MACERATA (2) 61100 PESARO MOLISE 86010 CAMPOBASSO 86170 ISERNIA	Piazza della Vittoria, 18 - Tel. 0733 31531 Via Carlo Goldoni, 11 - 61032 Fano (Pu) Tel. 0721 862581 Via Del Bosco snc - 86020 Duronia Tel. 329 8611614 Località Fosse - 86091 Bagnoli del Trigno Tel. 329 8611615	A.LUCIANO GIORIO ELMO SANTINI MARIA DEL SOLDATO FIORE MANZO
BASILICATA 75100 MATERA 85100 POTENZA	Via Parri 9 - Tel. 0835 334691 Via Marconi 106 - 85026 Palazzo S. Gervasio Tel. 0972 45759	ANTONIO DI MURO MICHELE DI MURO	PIEMONTE 15100 ALESSANDRIA 14100 ASTI 28100 NOVARA 28100 NOVARA 10122 TORINO 28900 VERBANIA	Loc. Tortona S.S. per Voghera, 14/A - Tel. 340.8694218 Via Giuseppe Verdi, 2 - Tel. 340.8694218 Via Amendola, 5 - 20015 Parabiago(Mi) Tel.333 8156028 Corso Trieste, 1 - Tel. 340 8694219 Via Sant'Antonio da Padova, 12 - Tel. 011 535613 Via XXV Aprile, 138 - Tel.333 8156028	NEVIO BEOLETTO NEVIO BEOLETTO GIUSEPPE BIANCHI SIMONA PAPÈ GINO CARLI GIUSEPPE BIANCHI
CALABRIA 87100 COSENZA 89100 R. CALABRIA	V.le delle Rimembranze, 2 - 87064 Corigliano Calabro Tel. 320 0152183 Via Stazione di Santa Caterina - Tel. 333 5934383	GABRIELE MONTERA ANGELA PELLICANO'	PUGLIA 70121 BARI 72100 BRINDISI 71100 FOGGIA 73100 LECCE 73100 LECCE 74100 TARANTO	c/o Avv. Amato - Via Quintino Sella, 241 - Tel. 080.5214974 Via Taranto, 100 - 73100 Lecce - Tel. 3498690216 Via Alessandro Manzoni, 156 - Tel. 0881751216 Via L. Spagna, 25 - 73044 Galatone Tel. 348.5461088 Via Cutrofiano, 42 - 73022 Corigliano d'Otranto Tel. 347.7930988 Via Anfiteatro, 251 - Tel. 0994593633	FRANCO RITORTO ITALO SGUEGLIA GIUSY IORIO MASSIMO STELLA LUIGI PIETRO MANTI VINCENZO PALUMBO
CAMPANIA 80100 AVELLINO 82100 BENEVENTO 81100 CASERTA 80133 NAPOLI 84123 SALERNO	Via Aldo Moro, 50-80033 Cicciano (NA) - Tel 3394560110 Via Scavi, 20 - 82030 Castelvenere Tel. 335 6590850 Via Bugnano - 81030 Orta di Atella - Tel. 349.6176291 c/o Unimpresa - Piazza Bovio, 8 - Tel. 349.6176291 Corso Vittorio Emanuele, 74 - Tel. 089 237815	MICHELE CORRADO MARIO MOCCIA MARIA CAFARIELLO MARIA CAFARIELLO ANTONIO ANGIERI	SARDEGNA 09095 ORISTANO 08100 NUORO 07100 SASSARI	Via Raimondo Piras, 1 - 09080 Villaurbana (OR) Tel. 330206486 Via Mannironi, 20 - 0784.3697 Via Tuveri, 6 - Tel. 3391824445	D. ROBERTO SARAI MARIO FLORIS NANDO RUIU
EMILIA ROMAGNA 40100 BOLOGNA 47023 CESENA 47023 CESENA 44100 FERRARA 47100 FORLÌ - CESENA 41100 MODENA 41125 MODENA 43100 PARMA 29100 PIACENZA 48123 RAVENNA 42123 REGGIO EMILIA 47900 RIMINI	Via Ceccati, 13/b - Tel. 347 2654527 Via Montiano, 2076 - Tel. 335.1308296 Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715 Via L. Ferrari, 34 - Tel. 392.5717485 Via Gradenigo 6 - 48100 Ravenna - Tel. 0544.591715 Via G. Mazzini s.n.c., Sassuolo - Tel. 347 2654527 Via Zucconi, 41 - Tel. 335 333272 Via Rimembranze, 6 - Polesine Parmense - Tel. 347 2654527 c/o Circolo Primavera - Via Nasalli Rocca, 17-D- Tel. 0523 454552 Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715 Via Ceccati, 13/b - Tel. 347 2654527 Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715	FERDINANDO NEGRI VIRGINA MANFREDI MARINO MORONI DONATO STRAFORINI MARINO MORONI FERDINANDO NEGRI G.PAOLO BULGARELLI FERDINANDO NEGRI SALVATORE PROCIDA MARINO MORONI FERDINANDO NEGRI MARINO MORONI	SICILIA 92100 AGRIGENTO 95100 CATANIA 95100 CATANIA 94100 ENNA 94100 ENNA 98122 MESSINA 98100 MESSINA 90138 PALERMO 97100 RAGUSA 96100 SIRACUSA 91100 TRAPANI	Via Nunzio Nasi, 9 - 92029 Ravanusa (AG) Tel. 0922876611 Piazza Regina Elena, 24/B-95047 Paternò (CT) Tel. 328.4673490 Via G. Vitale, 4 - 95028 Valverde (CT) - Tel. 095 52578 Via Angelo Fulci, 31/d - Tel. 393 0282063 Via Mola, 2 Via Trieste, 13 - Tel. 0935.23070 Via San Sebastiano, 18 - Tel. 090712689 Via S. Marco, 4 - 98070 Galati Mamertino Tel. 0941-434488 Via Contessa Giuditta, 3 Via Trapani Rocciola, 3/D - 97015 Modica - Tel. 347 2939581 Via San Paolo 62-96016 Lentini-Tel. 333 2026379 Via Alessandro de Santis, 2 - Tel. 3280513302	CALOGERO CASCINO AGATINO FALLICA S. TOMARCHIO SALVATORE DISTEFANO EDUARDO MADDALENA PAOLO LOMBARDO ALESSANDRO LETTERIO GIUSEPPE CRIMI MARCO BASCIANO M. FERRUCCIO ROSARIO OCCHIPINTI MAURIZIO PIPITONE
FRILUI VENEZIA GIULIA 43122 TRIESTE 33190 UDINE	Via Giuseppe Mazzini, 32 - 040 638212 Via della Libertà, 26/5 - 33050 Lumignacco (Pavia di Udine-UD) - Tel. 0432 564227	ROMANO VISINTINI ENNIO MONDOLO	TOSCANA 52100 AREZZO 50132 FIRENZE 58100 GROSSETO 57100 LIVORNO 55100 LUCCA 54100 M. CARRARA 56100 PISA 51100 PISTOIA 50100 PRATO	Piazza S. Jacopo 233 - Tel. 338.4317064 Via S. Chiari, 21 - 50065 Pontassieve - Tel. 0552345222 Via Tripoli, 79 - Tel. 3475751873 Via delle Vele, 3 - Tel. 3475751873 Via Francalanci, 423 - 55055 Bozzano (LU) - Tel. 3805096668 Via Massa Vecchia, 2 - Tel. 380.5096668 Via Piave, 52 - Tel. 3475751873 Via Atto Vannucci, 20 - Tel. 347.5724739 Via Paternese, 2 - 50014 Fiesole (FI) Tel. 347.5724739	MARZIA SGREVI PAOLO LAROMA RITA SANTUARI RITA SANTUARI SALVATORE DI MAIO SALVATORE DI MAIO RITA SANTUARI CORRADO FILIPPINI CORRADO FILIPPINI
LAZIO 03100 FROSINONE 04013 LATINA 02100 RIETI 02100 RIETI 00147 ROMA 01100 VITERBO 01100 VITERBO	Via E.Fermi, 31 Tel. 328/3339974 - 0775/200354 Via Cupido, 3 - Tel. 0773631077 - 3483339263 Via Giovanni Conti, 23 - Tel. 0744710498 Via della Libertà, 53 - 00010 Montelibretti (Rm) Tel. 3385881522-0765488064/5 Via Accademia del Cimento, 91 - Tel. 3483339263 Via Dei Balestrieri, 193 - Tel. 0744710498 Viale IV Novembre, 23 - 01010 Barbarano Romano (Vt) Tel. 333.2675283	LORENZO ZACAROLI ALBERTO SPELDA CIRO FANTINI G. GIULIO MARTINI ALBERTO SPELDA CIRO FANTINI ROBERTO CONGEDI	TRENTINO-ALTO ADIGE 39100 BOLZANO 38100 TRENTO	Via Rosmini, 61 - Tel. 0471.300412 Via M. Stenico, 26 - "Compl. Leonardo" - Tel. 0461.420703	MARA UGGÈ EMILIO PALMIERO
LOMBARDIA 20100 BERGAMO 25100 BRESCIA 22100 COMO 26100 CREMONA 22053 LECCO 26900 LODI 46100 MANTOVA 20145 MILANO 20052 MONZA/BRIANZA 27100 PAVIA 21100 VARESE 21100 VARESE	Via Amendola, 5 - 20015 Parabiago(Mi) Tel.333 8156028 Piazza G. Verdi, 46 - Tel. 045 7970768 - 340.2281862 Via Adamello, 13-Tel. 031341703 Via XX Settembre, 21/f - 26040 Gussola - Tel. 0375260948 Via Gradisca, 4 - Tel. 03412511 66 Via S. Lucia, 38 (Piazzatore)- Tel.333 8156028 Loc. Monticelli, 94 - 44021 Codigoro - Tel. 340 8611546 Via Domoiossola, 7 - Tel. 3355942363 Via Bellingera, 12 - 20025 Legnano (MI) - Tel. 346.7342181 Corso Traiano, 48 - 10135 Torino - Tel. 0115172146 Via Antonio Gramsci, 16 - 21043 Castiglione Olona (VA) Tel. 0331858340 Via Bellingera 12 - 20025 Legnano (Mi) - tel. 346.7342181	GIUSEPPE BIANCHI LUCIANO TEDESCHI TOLIMINO FRANZOSO GIANLUCA GROSSI NICOLA LOMMA GIUSEPPE BIANCHI DONATO STRAFORINI FRANCESCO PROCIDA FABRIZIO LANDONI GIANMARIA BEOLETTO FRANCO FAILLA DAVIDE LANDONI	UMBRIA 06100 PERUGIA 06100 PERUGIA 05100 TERNI VALLE D'AOSTA 11100 AOSTA	Corso Vannucci, 125 - Tel. 0744710498 Viale Firenze, 144/B - 06034 Foligno (PG) Tel. 335.319273 Colle delle Cese, 31 - 05032 Calvi dell'Umbria (TR) Tel. 0744710498 Località Grand Chemin, 23 -11020 St-Christophe (AO) Tel. 347.2537805	CIRO FANTINI DIANA CAPODICASA CIRO FANTINI FLAVIO SERRA
MARCHE 60100 ANCONA 60100 ANCONA (MOIE e JESI) 62100 MACERATA (1)	Via Francesco Petrarca, 58 - 60044 Fabriano (AN) Tel. 3388672290 Via G.B. Pergolesi, 141 - 60030 Moie di Maiolati Spontini (AN) - Tel. 3355218431 Zona Moie lesi Via Fratelli Cervi, 4 - Tel. 07331876443	IVANIO SALARI ROSSANO STRONATI FRANCESCO TOMASSONI	VENETO 35100 PADOVA 30100 VENEZIA 37100 VERONA 36100 VICENZA 45100 ROVIGO 31100 TREVISO	Via Savelli, 23 - Tel. 0457970768 - 3402281862 Via del Commercio, 25 - Tel. 0457970768 - 3402281862 Pzza IV Novembre, 14 - 37064 Povegliano Veronese (VR) Tel. 0457970768 - 3402281862 Via E. Fermi, 230 - Tel. 0457970768 - 3402281862 Via Arioste, 182 (Bagnolo di Po) Tel. 0457970768 - 3402281862 Viale Brigate Marche, 11/A - Tel. 0457970768 - 3402281862 S. SMITH MARTE	LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI



TEMPO LIBERO
Periodico Socio Culturale della Fenalc

Direttore Responsabile:
PINO PELLONI

Progetto Ministeriale, I numeri del sociale:
trasparenza e legalità.

Le collaborazioni sono da intendersi a titolo
gratuito.

L'Editore è disponibile a riconoscere i diritti, se
richiesti, per i contributi iconografici utilizzati nella
pubblicazione.

Aut. Tribunale di Roma n. 17.900
del 06/12/1979
STAMPA:
Gemmagraf Srl - Via Tor De Schiavi 227
00171 Roma - Tel. 0624.41.68.88

EDITORE: Fenalc
Federazione Nazionale Liberi Circoli
Presidente Nazionale: Alberto Spelda
00186 Roma - Via del Plebiscito, 112
Tel. 06.6787621 - Fax 06.6794385 -
3467515568
E-mail: info@fenalc.it
http: www.fenalc.it
www.fenalcservizi.it



FENALC FORM
Formazione



AISD - FENALC
Associazione Italiana
Sportiva Dilettantistica



AITP - FENALC
Associazione Italiana
Tradizioni Popolari



AILPS - FENALC
Associazione Italiana
Lagheti di Pesca Sportiva



F.I.C. - FENALC
Federazione Italiana Ciclismo



F.N.P. di T. - FENALC
Federazione Nazionale
Poligoni di Tiro



L'Associazione è scuola di libertà

Fenalcl
FEDERAZIONE NAZIONALE LIBERI CIRCOLI
WWW.FENALC.IT



FIDC - FENALC
Associazione Nazionale
Cacciatori Fenalc



A.I.S.S. - FENALC
Associazione Italiana
Sportiva Subacquea



FNT&C - FENALC
Federazione Nazionale
Teatro e Cinema Fenalc



**EVENTI-COMUNICAZIONE
ELITEGROUP-FENALC**



AITPAC - FENALC
Associazione Italiana
per la Tutela del Patrimonio
Artistico e Culturale



AIAPDAASP - FENALC
Associazione Italiana
Ambientalista per la promozione
della Difesa dell'Aria, dell'Acqua,
del Suolo e del Paesaggio



AIAPC - FENALC
Associazione Italiana
per l'ausilio
della Protezione Civile



AIPGCA - FENALC
Associazione Italiana
per la promozione
della Guardia Costiera Ausiliaria